

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



**Piananotizie**  
QUOTIDIANO ONLINE DELLA PIANA FIORENTINA



A SPAZIO REALE  
IL RISTORANTE  
CAMBIA NOME



ACERO ROSSO



“IL GUSTO DI  
EMOZIONARE  
CON IL CIBO”

## “La Chiesa nella città”: don Momigli intervistato da Radio Vaticana

Publicato il 06.08.2019 alle 17:10

NEWS

CAMPI BISENZIO – “La Chiesa nella città. Segno & via per il bene comune” è l'ultimo libro scritto, in questo caso per le Edizioni **Ares**, da don **Giovanni Momigli**. Che questa mattina è stato intervistato da Radio Vaticana proprio per presentare la sua ultima fatica letteraria. Qui di seguito don Momigli ci spiega e spiega ai nostri lettori il “perché” del libro e subito dopo trovate il link della sua intervista. Un'occasione importante per fare in modo che il periodo estivo possa servire per alimentare anche lo spirito e il pensiero, oltre che il fisico, in un mondo sempre più carente di pensiero (l'intervista inizia al minuto 28).

*Perché ha scritto questo libro? Prima di tutto perché, oggi, sia la Città sia la Chiesa, con motivazioni simili e diverse e in parte intersecate, sono chiamate a una rivoluzione possibile e necessaria: quella di costruire comunità, rifacendo il tessuto relazionale, civico ed ecclesiale.*

*L'umanesimo di cui il mondo ha urgente bisogno, ritengo possa essere coltivato proprio riscoprendo il valore della relazione e della comunità.*

*È necessario riscoprire il proprio essere popolo. Un popolo plurale che sviluppa la cultura dell'incontro e cammina insieme, dove il senso di appartenenza coinvolge e responsabilizza, cogliendo le diversità di ciascuno come risorsa per il bene di tutti. In secondo luogo, perché esiste un'intima connessione tra annuncio del Vangelo e servizio all'uomo nella sua concretezza storica; uno stretto legame tra edificazione della Chiesa, nella quale è vivo e presente il Cristo risorto, e la costruzione della città degli uomini redenti dallo stesso Cristo morto e risorto.*

*La fede è personale, ma proprio perché personale, e non individuale, non può essere pensata, vissuta e consolidata individualisticamente, ma solo nell'ambito di una relazione, in un contesto comunitario.*

*Per questo il credente non può non sentirsi impegnato nella costruzione della comunità cristiana e nel contribuire a edificare la Città – ponendosi come fermento nella vita sociale, politica, culturale, economica – e che, nello stesso tempo, deve*



A Signa, un grande  
parco da vivere.



PIANANOTIZIE 2.0



Facebook

seguici su [fb.com/fuoricentrostudio](https://fb.com/fuoricentrostudio)



Be the first of your friends to like this

*attenderla con speranza, perché l'opera è più grande di quello che viene affidato alle sue mani. Non solo perché, nella sua pienezza, la città «scende dal cielo, da Dio» (Ap. 3,12b; 21,2), ma anche perché ciascuna generazione – ciascuna persona – opera su quello che le è stato consegnato dalle generazioni precedenti e lascerà alle generazioni successive il compito di proseguire anche il proprio lavoro.*

*La fede, quindi, ha anche una dimensione politica?*

*Gesù Cristo è il Signore! Questa è certamente un'affermazione di fede, ma ha anche un risvolto politico. Il riferimento a Cristo, unico Signore, libera da ogni sudditanza e impedisce di idolatrare ciò che è umano, siano persone o partiti o movimenti.*

*Inoltre, spinge a operare per affermare le ragioni sociali e politiche di una convivenza fondata su umanità e fraternità. Ed è anche la chiave per un'autentica laicità, a partire dal linguaggio: più un cristiano è radicato nella fede in Cristo, più avrà la maturità necessaria per collocarsi nello spazio pubblico rispettando ruoli, competenze, responsabilità.*

*La città è l'ambito in cui dare sostanza alla propria fede e dove si è chiamati alla fede e a una continua conversione, operando per l'umanizzazione del mondo tenendo fermi due poli di ascolto e di riferimento: la parola di Dio e la voce, meglio, le voci della città.*

*La comunità cristiana può dunque aiutare questo nostro Paese a rintracciare i fondamenti della convivenza e del confronto sociale e politico, facendo ritrovare alla politica la P maiuscola che sembra perduta?*

*Può farlo, ma deve anzitutto superare le diffuse e radicate tentazioni di autoreferenzialità, che si manifestano nell'abitudine, che sempre seduce, e nel promuovere iniziative quasi esclusivamente per rispondere alle esigenze dei praticanti.*

*La vita della comunità ecclesiale, compresa la presenza nella vita della città della comunità cristiana in quanto tale e dei fedeli laici in modo specifico, esige di ritornare all'essenziale, che è l'annuncio del Regno di Dio e della sua giustizia, che presuppone la centralità della persona e del bene comune. L'essenziale rende liberi e creativi. Perdere di vista l'essenziale porta a chiudersi e a regredire, mettendo al centro simboli e sovrastrutture che sono solo frutto d'incrostazioni storiche e niente hanno a che fare con il fondamento.*

*La comunità cristiana può offrire alla città il proprio specifico contributo all'urgente ricostruzione del tessuto relazionale della comunità civica, non tanto e non solo affermando la dimensione sociale della persona e richiamando i valori cardine della convivenza, quanto rifacendo con urgenza e determinazione il tessuto cristiano delle comunità ecclesiali, coltivando quotidianamente la cultura dell'incontro, la valorizzazione del giorno di Signore, la dimensione educativa.*

*Più direttamente potrebbe promuovere Laboratori o Forum civici di approfondimento e di confronto per il bene comune, non solo per i cattolici.*

*La necessità di rimettere al centro la persona e l'elaborazione di un pensiero, capace di diventare cultura e prassi quotidiana, è una sfida che può essere positivamente affrontata solo attivando processi che coinvolgano le persone in modo ampio, trasversale.*

Don Giovanni Momigli

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/papa-ieri-e-oggi/il-papa-ieri-e-oggi-all-interno-luce-verde-traffico-milano-06-08-2019.html#.XUI10ZQPGuw.whatsapp>

Tags / [Campi Bisenzio](#), [don giovanni momigli](#), [Radio Vaticana](#)

Condividi sui social /



Le notizie di oggi sono offerte da: